

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LE
GUARDIE-MARINE

BALLO DI MEZZO CARATTERE

IN TRE ATTI

DEL COREOGRAFO

GIOVANNI BRIOL

DA PRODURSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNOVALE 1855-56



MILANO

Tip. di Paolo Ripamonti Carpano

1856

Handwritten mark

Personaggi

Attori

D' ARTIMON, Comandante di fregata. . . **Giuseppe Bocci**
TEODORO, suo nipote, alfiere di marina **Adelaide Merante**
AUGUSTO, amico di Teodoro, alf. di marina **Anna Orsini**
LA SIGNORA DUMON, vecchia direttrice
di una scuola privata di fanciulle **Angiola Vaghi**
IL CONTE DI LATOUR-LAROCHE . . . **Agostino Panni**
LA CONTESSA, sua moglie . . . **Carolina Mazzera**
ADELE, loro nipote . . . **Caterina Berretta**
VIRGINIA, educanda, compagna di Adele **Caterina Bianchi**
IL CONTE D'HAUTE-CHATEAU-HAUTE-
VILLE-HAUTEUR . . . **Emilio Catta**
ROSA, giardiniera della signora Dumon **Antonla Zappini**

Allievi di marina — Marinaj — Educande
Amici del Conte — Contadini — Forosette, ecc.



La scena
è sulle coste della Bretagna.

CORPO DI BALLO

Coreografo signor BRIOL GIOVANNI

Prima coppia assoluta danzante di rango francese

Berretta Caterina - Merante Francesco

Seconda coppia danzante assoluta di rango francese

Merante Adelaide - Cappon Valentino

Prime ballerine danzanti allieve, emerite dell' I. R. Scuola di Ballo

Orsini Annetta - Bianchi Caterina - Galli Annetta

Primi ballerini per le parti

Mazzera Carolina - Vaghi Angiola

Catte Effisio - Croce Lazzaro - Panni Agostino

Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Caprotti Antonio

Primi ballerini di mezzo carattere

Alessio Michele - Baratti Leopoldo - Cabrini Carlo

Cavallari Giovanni - Contardi Carlo - Corbetta Pasquale

De Francesco Felice - Donzelli Angelo - Giannetti Lorenzo

Gramegna Giovanni - Marzagora Cesare - Mazzoni Pietro

Oliva Pietro - Ponzoni Luigi - Romolo Antonio

Simonetta Giacomo - Sevesi Giuseppe - Solari Napoleone

Spinzi Leopoldo - Tarlarini Edoardo - Vismara Cesare

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

Maestra di ballo signora Filippini Carolina

Maestro assistente signor Goldoni Giovanni

Maestro di mimica signor Bocci Giuseppe

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Hochelmann Cristina

Salvioni Elisa - Gorini Elena - Adamoli Giovanna - Tradati Emilia

Gorini Giuseppina - Zappini Antonia - Conti Rachele

De Antoni Adele - Barnabei Teresa - Colombo Giuditta

Locatelli Annetta - Bronner Giulia

Confalonieri - Piola - Ponzoni - Carmine

Cozzi - Fioretti - Villa Ernestina - Crocina

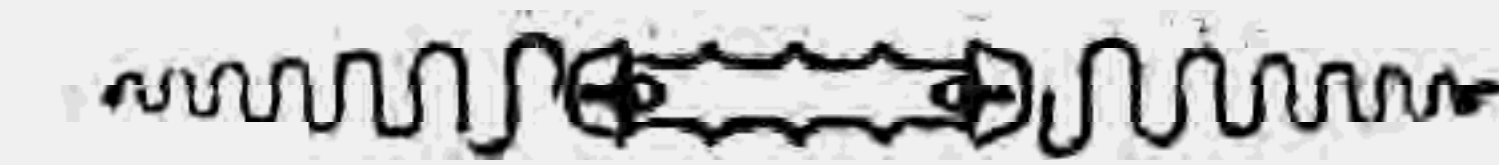
Testa - Manini - Braschi

Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo

Cucchi Leopoldo.



ATTO PRIMO



Lido di mare — A destra una casa sulla cui porta si legge
SCUOLA PRIVATA DI FANCIULLE. — A sinistra altra porta
su cui sta scritto: CORPO DI GUARDIA DELLA MARINA —
Presso il lido una fregata.

Alcune guardie di marina stanno sulla riva fumando, e trincando allegramente coi pescatori occupati a stender le reti. — Frattanto il giovine alfiere Teodoro fa ciò che fanno, fecero e faranno mai sempre tutti gl' innamorati — sospira, smanìa, e tien gli occhi fissi al balcone del collegio della Dumon ov'è rinchiusa Adele la sua innamorata aspettando il sorgere dell' amata sua stella. — Viene il comandante d' Artimon — le guardie marine si schierano in bell' ordine — il vecchio Comandante passa con compiacenza in rassegna quella graziosa sua truppa, e le dà alcuni ordin

*

— Ma Teodoro, il cui pensiero batte la campagna, non ascolta gli ordini del Comandante, che sbuffa, strepita, sgrida il nipote e finisce con una provvida ritirata. —

Rimaste sole le guardie, tornano e fan baldoria, e Teodoro torna a sospirare e a languire d'amore. — Augusto da buon amico, gli fa compagnia e a vicenda si confidano le loro pene perch' egli pure ama, ed è riamato; ma le invidie muraglie della Dumon gli contendono la sua Virginia.

Affè mia, esclama egli, *che per l'onore delle armi convien prendere d'assalto la fortezza e rapire il nostro tesoro.* Ma mentre i nostri due giovani alfieri stando facendo il loro piano di battaglia, ecco Rosa, la giardiniera della Dumon, che reca a Teodoro una lettera della sua Adele. — La vispa e bella messaggiera è bene accolta dai giovani soldati, i quali mentre Teodoro ad altro non pensa che alla lettera ricevuta, sostengono soli verso la bella Rosa l'onore della galanteria del Corpo di Marina. —

Teodoro apprende da quella lettera che la nobile famiglia di Adele vuol costringerla a dare la mano di sposa ad un avanzo del secolo scorso, ad un vecchio libertino, al Conte d'Haute-chateau ch'è aspettato quella sera stessa al Collegio. — E il giovine alfiere giura che tale matrimonio non si

effettuerà. I suoi compagni ripetono il suo giuramento, e confortano l'amico.

Adele si affaccia allora alla finestra e al telegrafo delle braccia trasmette un animato ricambio di proteste, di giuramenti, di baci. —

Quand' ecco comparire alla finestra la vecchia Dumon che per esercitare la sua provvida sorveglianza s' inforca al naso gli occhiali.

Teodoro e le guardie marine sono già scomparse, e la vecchia rassicurata, chiude la finestra e si ritira con Adele.

Appena le due donne si sono allontanate, ricompaiono i giovani marinaj che si burlano della vecchia. — S' ode in quella una lieta musica. Essa annunzia il vecchio fidanzato, che con un corteggio di amici si reca a complimentare la sposa e a firmare il contratto. Mentre Teodoro si sfoga in minacce Augusto, il suo amico, che non essendo innamorato è pienamente in cervello, ha già concepito un progetto. — In un batter d'occhio il cartello della scuola sparisce, ed al suo posto viene affisso quello del Corpo di Guardia, sulla cui porta invece si legge: *Scuola privata di fanciulle.* — Una sentinella è collocata alla porta del collegio, e Rosa, complice della burla, promette d'introdurre nella supposta scuola il vecchio pretendente non appena si presenti.

Compareisce il Conte d'Haute-chateau tutto lindo e azzimato col suo corteggio, che viene accolto dai giovani marinaj in un modo che non gli garba gran fatto. — Chiede della casa di educazione della signora Dumon, e Augusto gli addita il Corpo di guardia — Il Conte, ligio alla prammatica della galanteria di un altro secolo, comincia dal far suonare una serenata sotto le finestre della creduta *Casa di educazione*, ove alfine viene introdotto dall'accorta Rosa, che a stento frena le risa. —

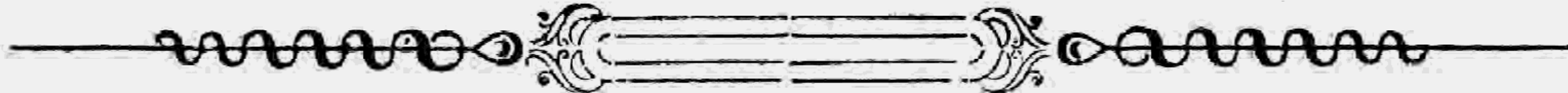
Rimasti soli i giovani marinaj ripongono i cartelli al loro posto e rientrano frettolosamente nel Corpo di guardia.

Scorsi pochi momenti n'escono tutti, stranamente acconciati — Teodoro indossa gli abiti del Conte, e i suoi amici quelli del corteggio, e bussano alla porta della Scuola che tosto si apre al fidanzato di Adele.

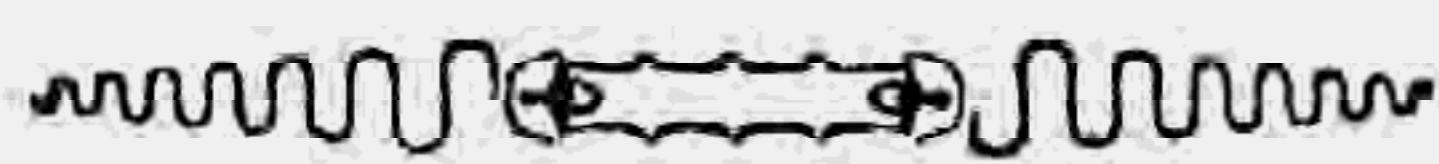
Appena lo strano corteggio è introdotto nella casa della Dumon, giunge il Comandante d'Artimon, che, sorpreso di vedere deserto il Corpo di guardia bussa e ribussa e sempre inutilmente alla porta, per cui la fa atterrare da'suoi marinaj. —

Allora n'esce il Conte co'suoi a stento insaccati nelle uniformi di marina che dovettero di forza vestire.

Alfine la burla è scoperta e d'Artimon e il Conte sbuffanti d'ira, entrano in casa della Dumon.



ATTO SECONDO



Sala in casa della signora Dumon.

È l'ora della ricreazione: le allieve della Dumon stanno allegramente folleggiando tra loro: fra esse Virginia — Sopraggiunge Adele che prende parte ai loro giuochi e alla loro allegria, e poco dopo giunge la signora Dumon introducendo il finto Conte d'Haute-chateau, il quale non ha dalla giovinetta accoglienze molto espansive — ma il vecchierello non s'impazienta perciò, e si ripromette, ove lo si lasci solo con Adele, d'indurla a migliore consiglio. — E per riescirvi non ha infatti che darsi a conoscere — I giovani marinaj hanno fatto ben presto amicizia con le giovani allieve per cui l'allegrezza è generale.

I giovani marinaj decidono allora di prendere

all'abordaggio il refettorio del collegio, e le vispe allieve li accompagnano alla pugna e al trionfo.

Appena si sono essi allontanati, che giunge il Conte d'Haute-chateau a cui l'amore fece dimenticare la gotta ed i reumatismi — Egli si scontra con Adele e le ripete bollenti proteste d'affetto.

La giovinetta lo respinge in sulle prime, ma Teodoro che in disparte sta contemplando la ridicola scena, le fa segno di secondarlo, per cui la bricconcella si finge commossa, intenerita, esitante.

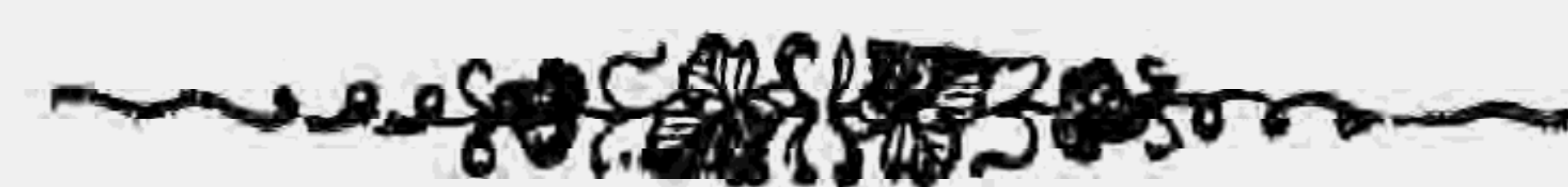
Si riscalda il vecchione, e le cade ai piedi, ma quando crede di prendere la di lei mano stringe invece quella di Teodoro che non sa frenare le risa.

Si accorge allora il Conte che fu vittima di una doppia burla, e minaccioso, furente vola in cerca della maestra e del comandante.

Entra in quella dalla parte opposta la Dumon; e Teodoro riprendendo il fare da vecchio, le comunica che Adele cede finalmente a' suoi voti. Se ne compiace la signora Dumon. Le guardie marine si tolgono allora il travestimento e palesano la burla, ridendo della furia in cui monta per tale scherzo la vecchia.

Sopraggiunge il Conte trascinando con sè d'Artimon che minaccia severi castighi ai giovani allievi, ma il buon zio non sa resistere alle preghiere di tutte quelle giovanette. — Il Conte fa

di necessità virtù — Teodoro dà la mano di sposo ad Adele, Augusto a Virginia — il Comandante d'Artimon dichiara le due spose buona preda dei giovani marinaj, e la signora Dumon, la cui collera si è placata, invita l'allegre comitiva a passar nel giardino.





ATTO TERZO



Giardino della Dumon — A sinistra l'abitazione.

I giovani marinaj e l'educande celebrano con lieti giuochi e con danze le doppie nozze fra l'allegria generale.

